

## Allegato 2

TABELLA DI CORRELAZIONE AMBITI DI CONSULENZA CON I TITOLI DI STUDIO (ai sensi del Decreto . 3 febbraio 2016)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
Dottori agronomi e Dottori forestali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Agrotecnici e Aerotecnici laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Architetti. Pianificatori. Paesaggisti e Conservatori			X	X		X	X	X			X			
Biologi			X	X			X			X	X	X	X	X
Chimici				X						X	X			X
Dottori commercialisti ed Esperti contabili			X				X	X	X					
Geologi				X					X		X			X
Geometri e Geometri laureati			X	X		X	X	X	X		X			X
Ingegneri			X	X		X	X	X	X		X			X
Tecnologi alimentari			X				X	X						X
Periti agrari e Periti agrari laureati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Medici veterinari	X		X						X		X	X	X	
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro			X			X								
Consulenti del lavoro							X							
Assistenti sociali								X						
Dietisti			X					X						
Educatori professionali								X						
Psicologi e psicoterapeuti								X						
Fisioterapisti								X						
Periti industriali e Periti industriali laureati														X
Tecnici della riabilitazione psichiatrica								X						
Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva								X						
Terapisti occupazionali								X						
Attuari									X					
Consulenti in proprietà industriale														X
Farmacisti			X					X						X

a) gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;  
b) le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013;

c) misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento aziendale, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di filiere corte, all'innovazione e all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

d) i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 11, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE;

e) i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'obbligo di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;

f) le norme di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;

g) consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;

h) la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;

i) la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;

j) i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;

k) le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;

l) misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;

m) profili sanitari delle pratiche zootecniche;

**n) innovazione tecnologica ed informatica, agricoltura di precisione e trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primari**